

**TEATRO GRANDE.** Una serata fuori abbonamento a favore dell'Airc

## Lilya Zilberstein alla dura prova di Rachmaninov

Suonerà nel secondo tempo con l'Orchestra del Festival pianistico diretta da Piercarlo Orizio. Previsti anche brani di Mendelssohn e Ciajkovskij

**Luigi Fertonani**

È una serata fuori abbonamento e a favore di Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, quella in programma questa sera alle 20.45 al teatro Grande con l'Orchestra Filarmonica del Festival diretta da Pier Carlo Orizio e con Lilya Zilberstein per la parte solista nel Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 18 di Sergej Rachmaninov, che verrà eseguito nella seconda parte della serata; la prima si aprirà invece con l'Ouverture «Le Ebridi» op. 26 di Felix Mendelssohn Bartholdy e si completerà con la Suite da «Il lago dei cigni» di Pëtr Il'ic Ciajkovskij.

Un programma particolarmente affascinante, grazie alla bellezza dei temi e la forza espressiva del brano di Mendelssohn, noto anche come

«La grotta di Fingal» e per il quale il compositore romantico si ispirò all'affascinante e selvaggia natura ammirata nel corso di un suo viaggio in Scozia, e in particolare alla forza del mare alla quale questo poema sinfonico si rifà in modo molto evidente.

La Suite da «Il Lago dei Cigni» riunisce alcuni dei brani più famosi scritti da Ciajkovskij per questo balletto, dal Valzer alla Danza dei Cignetti, fino alle danze caratteristiche.

Il pezzo forte della serata è il Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra op. 18 di Sergej Rachmaninov, una delle composizioni più affascinanti mai scritte per questa forma musicale.

Composta all'inizio del Novecento, ebbe un'accoglienza immediatamente calorosa grazie alla bellezza dei suoi temi in tutti i suoi tre movimenti e a una parte pianistica di eccezionale valore.

Un successo che da allora non è mai cessato, facendone una delle composizioni più amate ed eseguite da tutti i grandi pianisti.

Lilya Zilberstein è sicuramente una di questi: iniziata la sua carriera internazionale con la vittoria al Concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» di Bolzano nel 1987, ha registrato ben otto cd per Deutsche Grammophon fra i quali proprio il Secondo Concerto (e il Terzo) di Rachmaninov con Claudio Abbado e i Berliner Philharmoniker. Sempre per Deutsche Grammophon ha partecipato alla registrazione dell'opera omnia di Chopin, per Emi ha inciso la Sonata di Brahms per due pianoforti con Martha Argerich e infine, per Hänssler Classic, un programma di Clementi, Musorgskij e Rachmaninov. ●



Lilya Zilberstein in concerto stasera al teatro Grande

**Domani**

## Sokolov al Festival nell'omaggio a Chopin

**Nadia Spagna**

Grigory Sokolov, considerato uno dei più grandi pianisti dei nostri giorni, frequente presenza del Festival Pianistico Internazionale tornerà domani sera ospite e protagonista al Teatro Grande.

Nel 2008 il Festival Pianistico gli assegnò il premio alla carriera Arturo Benedetti Michelangeli, riconoscendo in Sokolov un pianista in grado di leggere in modo speciale ciascun brano restituendogli una piena identità storica,

senza per questo renderlo stantio ma conferendogli il senso di una costante contemporaneità. Il suo modo di approcciarsi alla materia sonora è governato da un'intelligenza analitica che rende ogni brano sempre originale e per questo sempre illuminante.

Domani sera il gigante di San Pietroburgo si dedicherà interamente a Frederick Chopin, autore al quale ha dedicato sempre grande attenzione e sensibilità interpretativa.

La «Sonata n. 3 in si minore op. 58» è una pagina evolutiva nella storia compositiva di Chopin, possiede uno spiccato carattere

lirico, sebbene vitalizzata da gradazioni di passaggio dal forte al piano e viceversa.

Essa, rispetto alle prime sonate, si pone come recupero di una concezione più meditata e meno autobiografica, stilisticamente più unitaria. Seguiranno poi alcune delle Mazurke più note del compositore polacco che nella sua breve vita ne scrisse circa una sessantina.

**CHOPIN** seppe creare delle composizioni in cui l'influsso delle musiche della sua terra è facilmente rinvenibile sia nell'armonia, sia nell'impiego di scale tipiche della tradizione slava. La scelta per la serata cade sulle Mazurke op. 68 n.2, n.3 e n. 4, e sulle op. 30 e op. 50.

Il concerto avrà inizio alle 20.45. I biglietti ancora disponibili sono in vendita presso la biglietteria del Teatro Grande negli orari 13.30 fino ad inizio concerto.